

Immane incendio in Polonia Le fiamme hanno divorato diecimila ettari di bosco A rischio impianto chimico

■ VARSAVIA Il 60 per cento di tutte le forze dei vigili del fuoco polacchi (8.500 uomini), accorse praticamente da tutto il paese e coadiuvate da forze dell'esercito e da agenti, hanno lottato ieri per il sesto giorno consecutivo con l'aiuto di 600 mezzi contro il più grande incendio manifestatosi quest'anno in Europa, che ha già distrutto 10.000 ettari di foresta nella regione di Kuznia Raciborska (Polonia meridionale) e ne minaccia altrettanti. Due vigili del fuoco hanno perso la vita nel compimento dei loro doveri, mentre le fiamme rischiavano di propagarsi dalla zona boscosa, dove i danni al patrimonio ambientale sono incalcolabili, alle zone industriali densamente abitate, suscitando il panico nella popolazione. A quanto si apprende ieri presso il quartier generale dei pompieri a Katowice, la situazione è stabile, ma un ulteriore aggravamento non può essere escluso perché il vento cambia spesso direzione. Le fiamme, ha precisato la fonte, minacciano ancora tra 6.000 e 10.000 ettari di foresta e uno stabilimento chimico a Blachownia Slaska che è difeso strenuamente da 50 unità dei vigili del fuoco.

Nella serata di ieri si è aperto qualche spiraglio di ottimismo, la televisione ha infatti annunciato che i pompieri sono riusciti finalmente a delimitare l'incendio e allontanare il rischio che le fiamme attacchino l'impianto chimico di Blachownia. Vent'automobili e numerose cisterne volanti sono stati necessari per impedire

l'ulteriore propagarsi delle fiamme. Il presidente Lec Walesa si è recato ieri nella zona del disastro che ha sorvolato in elicottero. Poi ha partecipato ai funerali di uno dei due pompieri morti nella lotta contro il fuoco. Walesa, che ha decorato i due vigili rimasti vittime delle fiamme, ha promesso alle autorità locali l'aiuto dello Stato per far fronte alle conseguenze dell'incendio.

Il fumo e l'odore di bruciato sono percepibili in tutta la regione di Katowice e solo una grande pioggia potrebbe risolvere rapidamente la situazione. Il tempo nella zona è però buono, e le temperature salgono abbondantemente sopra i 30 gradi. Secondo esperti sul posto, i danni sono incalcolabili, poiché la riforestazione di un solo ettaro di bosco costa circa 100 milioni di zloty (nove milioni di lire).

La Polonia non è il solo paese del centro Europa colpito quest'anno dalla forza delle fiamme. In Austria, da sabato, i vigili del fuoco sono impegnati sullo Schneeberg, la montagna più alta della bassa Austria dove 10 ettari di bosco sono già andati distrutti.

Anche qui si spera nella pioggia annunciata per oggi, altrimenti le operazioni di soccorso potrebbero prolungarsi per diversi giorni. Il caldo torrido e le forte reati di sigarette buttate accese sembrano essere all'origine del sinistro. Un'altra possibile causa potrebbe essere schegge di carbone sputate dalla antica locomotiva che collega la valle con la cima del monte.

Travolta da un'estate di scoop l'immagine della monarchia si sfalda Secondo un popolare quotidiano il 63% la considera inutile e costosa

«Sua maestà è troppo cara»

Un sondaggio rivela: gli inglesi divorziano dal trono

Seccati da seni al vento e telefonate misteriose, turbati da matrimoni tempestosi con risvolti scandalosi, gli inglesi divorziano da sua maestà britannica. Ne dà l'annuncio il petegolissimo Sun, pubblicando i risultati di un sondaggio telefonico sulla monarchia: per la prima volta nella storia il 63 per cento degli intervistati bolta la Corona come istituzione «inutile» e «costosa».

■ LONDRA L'estate degli Windsor non ha ancora riposto nei bauli i petegolezzi della stagione, che già si profila un nuovo scandalo a corte. Lady D, principessa triste e fascinosa, sarebbe riuscita finalmente a far partire le pratiche per la difficile separazione da Carlo. Non è la prima volta che l'annuncio viene dato per ufficio, ben informato, quasi ufficiale, senza poi sortire alcun esito. Ma i tabloid londinesi non possono mancare l'ennesima puntata della crisi coniugale dell'erede al trono. E il Sun, il seguitissimo quotidiano che conduce la campagna estiva sulla saga degli Windsor, ieri annunciava in prima pagina la separazione imminente tra Carlo e Diana.

Più che imminente, già consumata nelle pieghe di una passione morbosa e tradita, è invece la separazione - quasi divorzio, sarebbe il caso di dire - tra i sudditi di sua maestà britannica e la corona. Anche stavolta a dare l'annuncio è stato il petegolissimo Sun, che domenica scorsa pubblicava con evidenza il risultato di un sondaggio sulla monarchia. Il 63 per cento delle seimila persone, intervistate telefonicamente, non ha esitato a classificare il trono nella categoria delle istituzioni inutili e costose. Quindi da gettare alle ortiche? Una conseguenza logica, ma non ancora confessata. Eppure, anche tenendo conto delle perplessità degli scettici che pesano con il bilancino le affermazioni del ciarlieri Sun, non si può fare a meno di notare che per la prima volta nella storia della monarchia britannica i realisti sono assai



Il principe Carlo e la principessa Diana

meno dei detrattori della corona, divenuta nello spazio di un questionario un lusso che la maggioranza degli intervistati comincia a pensare di non potersi più permettere.

Non sono però solo i tempi di vacche magre ed i cordoni tirati della borsa a far precipitare nel cuore degli inglesi l'affetto per la famiglia reale. Che fosse assai dispendioso mantenere una corte era del resto cosa nota da tempo, oltre ad essere un argomento portato a galla o dimenticato con mulevole alternanza. Stavolta c'è di mezzo uno slizza di scandali, separazioni, tentati suicidi, seni al vento, foto compromettenti, telefonate insidiose. Mai il tasso di scandalosità della corte britannica è stato così alto, grazie anche alle nuove tecnologie che captano i segreti d'alcova e sbandierano nudità remote, come non era stato possibile in passato. Il risultato, però, è che l'immagine della famiglia reale viene fuori assai meno limpida e sorridente di quanto sarebbe opportuno aspettarsi da gente che sul trono e dintorni ci sta per mestiere.

E adesso tocca di nuovo a Diana stare sulla ribalta di un'estate a riflettori accesi. La principessa, stando a quanto afferma il Sun, avrebbe già avuto un colloquio riservatissi-

mo con la regina, per chiedere separazione, congruo appannaggio e libertà di vedere i figli. E per minacciare il divorzio se non le verrà concesso un palazzo personale. La regina, per il momento, ha rinvio l'annuncio di ogni decisione formale. Ed ha persino convinto i due recalcitranti Carlo e Diana a partire nelle prossime settimane per un viaggio in Corea del Sud, sperando in una miracolosa riconciliazione.

Lady D ha accettato, ma le possibilità di un ripensamento sembrano assai scarse. Stesso discorso per Carlo, piuttosto seccato dalla cattiva pubblicità fategli dalla bionda consorte con una serie di biografie, più o meno sospettate di essere state informate dalla stessa lady D. Tanto seccato da voler controbalanciare con il beneplacito dei suoi reali genitori le pugnalate ricevute. Il Daily Mirror a questo proposito ha pubblicato ieri una lettera di un funzionario di Buckingham Palace, che lascerebbe trasparire l'esistenza di un piano contro Diana, giocato a suon di indiscrezioni fatte arrivare ad alcuni quotidiani per mettere in cattiva luce la principessa. La corte ha subito preso le distanze: la lettera è un falso. Quanto alle voci di divorzio, Buckingham Palace ha reagito stizzito: «tutta roba».

Messico Alla fame gli indiani Huicholes

■ CITTÀ DEL MESSICO. Gli indiani Huicholes, una delle etnie indigene più isolate e meno contaminate dalla civiltà, sono seriamente minacciati dalla carestia, secondo quanto denunciano organizzazioni umanitarie. La siccità ha distrutto il raccolto di cereali del 1991 e quest'anno non si è potuto seminare per l'arrivo tardato della pioggia nella Sierra Madre occidentale, costringendo gli Huicholes ad attingere alle riserve che si stanno esaurendo.

Il rappresentante degli Huicholes, Carlos Salvador Diaz ha detto che centinaia di piccole e isolate comunità indiane sono gravemente colpite da mancanza di alimenti, medicinali e assistenza sanitaria. Le autorità dello stato non hanno sinora riconosciuto la gravità del problema lasciando all'organizzazione californiana «Amistad» di farsi carico del problema. E quelli inviati dalla California sono gli unici aiuti, che consistono in alimenti, che vengono fatti pervenire agli indiani.

«Si tratta della peggiore crisi che abbia mai colpito gli Huicholes», dice Catherine Finney, una residente di Guadalajara che mantiene stretti contatti con gli indiani. Una campagna è stata lanciata dalla Finney e da esponenti di organizzazioni umanitarie e ecclesiastiche per soccorrere i dodicimila huicholes la cui sopravvivenza è minacciata.

Video con Clinton nudo? Jennifer Flowers minaccia «Lo renderò pubblico se diventerai presidente»



Jennifer Flowers e a destra il candidato democratico alle presidenziali Usa Bill Clinton

■ NEW YORK. Nonostante il termometro scenda e i temporali impazzino di qua e di là dall'oceano, l'estate degli scandali non accenna a finire: l'alluce di Sarah Ferguson, la strizzolina di Lady D, i misfatti della famiglia Allen. Adesso scocca l'ora di Bill Clinton. Il candidato democratico per la Casa Bianca, il rivale di Bush, tutto casa e Barbara, apparirebbe nudo in un video girato dalla sua ex amica Jennifer Flowers, secondo voci riprese dal New York Post. Cindy Adams, che cura la pagina dei petegolezzi del New York Post, è stata la prima



giornalista a intervistare Jennifer Flowers. Ora pubblica le confidenze di Lauren Kirk, una ex compagna di camera di Jennifer. «Jennifer», ha detto Lauren, sostiene di avere un nastro in cui la si vede far l'amore con Clinton. Se è vero, credo che aspetterà fino a quando egli sarà eletto presidente per far scoppiare un nuovo scandalo». Per vedere Jennifer nuda in ogni modo gli americani non dovranno attendere il risultato delle elezioni. Un servizio «spinto» su di lei sarà pubblicato nel numero di Playboy che uscirà alla metà di ottobre.

Vicepresidente sbeffeggiato alla consegna dei premi per «Murphy Brown» Fa il pieno di Oscar il serial tv messo all'indice da Dan Quayle

■ NEW YORK. La lunga notte degli Emmy, gli Oscar della TV americana, ha avuto un protagonista a sorpresa: Dan Quayle. La consegna dei premi si è trasformata in uno sberleffo continuo ai danni del vicepresidente, paladino di una vibrante crociata contro l'élite culturale di Hollywood e, in particolare, contro la serie televisiva «Murphy Brown» (dove la protagonista sceglie di avere un figlio anche se non è sposata). La vendetta di Murphy Brown è stata completa. La serie ha vinto tre Emmy - miglior comedy, miglior attrice, miglior regista - ed i premiati hanno lanciato dal podio del teatro di Pasadena (California) strali al cuore contro Dan Quayle. «Desidero ringraziare il vicepresidente, la Television Academy e i membri della «élite culturale» per questo riconoscimento - ha detto Candice Bergen, che interpreta Murphy Brown, ritirando il premio - Desidero ringraziare gli autori per i loro copioni ben scritti e privi di errori di ortografia». Quayle era balzato alla ribalta della cronaca qualche settimana fa per aver costretto un bambino a scrivere patata con una lettera in più. Debole in inglese, Quayle amava impartire lezioni sui cosiddetti valori familiari:

Hollywood, a suo giudizio, sta minando il tessuto morale d'America esaltando modelli familiari anomali (un solo genitore o coppie dello stesso sesso).

«Vorrei ringraziare in particolare tutti i genitori che, per scelta o necessità, stanno educando da soli i loro figli», ha dichiarato polemicamente Diane English, ideatrice della serie, ritirando il suo Emmy. «Non fatevi dire da nessuno che non siete una famiglia».

«Del resto, come diceva la stessa Murphy Brown in un episodio, «non è possibile fare un lavoro peggiore, nell'educare i figli da soli, di quello fatto dai coniugi Reagan con i loro figli», ha aggiunto l'autrice, tra le risate del pubblico. Le frecciate a Quayle sono venute anche da altri protagonisti della serata. «Ragazzi, imparate a scrivere patata nel modo giusto - ha esclamato Dennis Miller, uno dei presentatori - perché se l'economia continua ad andare avanti così, presto è tutto quello che ci resterà da mangiare».

La serata ha avuto un altro momento politico quando Beau Bridges ha vinto l'Emmy come miglior attore in una miniserie, nella quale interpretava l'ex-addetto stampa di Ronald Reagan, James Brady. Brady, ancora oggi paralizzato, rimase a lungo in fin di vita dopo essere stato colpito da un proiettile al capo nell'attentato contro Reagan nel 1981 a Washington e diventò in seguito un vigoroso sostenitore dell'adozione di misure restrittive sulla vendita di armi. Brady ha



Il vice presidente degli Stati Uniti Dan Quayle

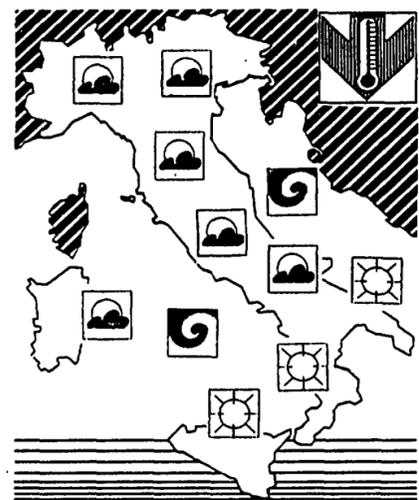
ricevuto un lungo applauso da parte del pubblico, che si è alzato in piedi per rendere omaggio allo sfortunato ex funzionario della Casa Bianca. Il suo tentativo per far approvare una legge restrittiva sulla vendita di armi è stato sconfitto alcuni mesi fa dal Congresso americano.

California I gangster dichiarano una tregua

■ SANTA ANA (CALIFORNIA). Anche le bande hanno un cuore almeno nella California meridionale tanto vero che a conclusione di un summit in piena regola hanno deciso di concludere una tregua per evitare che «persone innocenti» continuino a pagare per violenze cui sono totalmente estranee. Il vertice, cui erano rappresentate più di 50 bande della contea di Orange, ha coronato più di otto mesi di trattative mediate dall'United Gangs Council, Consiglio delle bande unite, una organizzazione formata da ex componenti di bande e che fungerà da tribunale per la composizione di vertenze e contrasti fra gangster.

«Il nostro impegno verso i nostri quartieri - ha detto Pete Ojeda, presidente del consiglio, al migliaio circa di componenti di bande radunati in un parco di Santa Ana - è di fermare le uccisioni insensate e le violenze perché a pagare il prezzo sono persone innocenti». Mercoledì, un accordo analogo era stato raggiunto fra le bande ispaniche della contea di Los Angeles.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la pressione atmosferica sulla nostra penisola è in diminuzione per il sopraggiungere di una nuova perturbazione atlantica che tende ad interessare le nostre regioni settentrionali e quelle centrali. Al seguito della perturbazione permarranno condizioni di instabilità.

TEMPO PREVISTO: sull'arco alpino, sulle regioni dell'Italia settentrionale e sul Gollo Ligure graduale intensificazione della nuvolosità e successivamente precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco in spostamento da ovest verso est. Sull'Italia centrale inizialmente condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza ad intensificazione della nuvolosità a cominciare dalla fascia tirrenica centrale e la Sardegna dove si avranno successive precipitazioni. Sulle regioni meridionali tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti occidentali.

MARI: bacini occidentali mossi, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: tendenza al miglioramento sulle Alpi occidentali, Piemonte, Liguria e Lombardia e successivamente sulla fascia tirrenica centrale e la Sardegna. Il miglioramento sarà condizionato dalla variabilità per cui su queste regioni si alterneranno annuvolamenti e schiarite. Sul settore nord orientale e sulle regioni adriatiche cielo nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco e con tendenza a miglioramento nel tardo pomeriggio o in serata.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16 31	L'Aquila	14 33
Verona	21 33	Roma Urbe	22 36
Trieste	23 29	Roma Flumic.	20 30
Venezia	21 30	Campobasso	21 32
Milano	21 33	Bari	19 32
Torino	20 29	Napoli	21 33
Cuneo	19 27	Potenza	18 31
Genova	22 27	S. M. Leuca	24 29
Bologna	21 34	Reggio C.	24 34
Firenze	17 34	Messina	26 31
Pisa	19 31	Palermo	24 30
Ancona	21 32	Catania	19 32
Perugia	21 32	Alghero	18 33
Pescara	19 32	Cagliari	21 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15 23	Londra	13 24
Atene	21 34	Madrid	19 31
Berlino	19 33	Mosca	12 25
Bruxelles	14 24	New York	22 34
Copenaghen	15 25	Parigi	17 29
Ginevra	20 32	Stoccolma	16 24
Helsinki	12 26	Varsavia	19 31
Lisbona	20 34	Vienna	22 35

ItaliaRadio

Programmi

- Ore 7.15 Rassegna stampa.
- Ore 8.30 Guerra, James e petrolio intorno a noi. L'opinione di Piero Fassino.
- Ore 9.10 XLIX Mostra cinematografica di Venezia. Servizi e commenti.
- Ore 9.30 Meneghetti e Tangentopoli, con G. Pasalisacua (Repubblica) e F. Cazzola.
- Ore 9.45 Roma città senza muri. Con Carlo Leonardi e Ippolita Prolucci.
- Ore 10.10 Estate calda autunno caldissimo. Fido diretto con l'intervento di operai Maserti, Breda, Falck, Ansaldo, Affiancia. Tel.: 06/6796539-6791412.
- Ore 11.10 I nodi dell'informazione. Intervista ad Andrea Sarato.
- Ore 11.30 Ridiamo morale al paese. Servizi e commenti dalla Festa dell'Unità di Reggio Emilia.
- Ore 12.30 Consumando.
- Ore 13.30 Formazione per chi fa politica. Intervista a Paola Giotti De Biasi.
- Ore 15.10 E tu paghi... Gli Italiani e l'obblazione fiscale. In studio il sen. Filippo Cavazzuti, Sandro Mangiaterra (Panorama) e Marco Formentini (Legga Nord). Per intervenire telefonare ai seguenti numeri: 06/6791412-6796539.
- Ore 17.10 Barano radioweb.
- Ore 17.30 XLIX Mostra cinematografica di Venezia. Servizi e commenti.
- Ore 18.15 Alta marea. Due chiacchiere prima del concerto. Fido diretto con Antonello Venditti.
- Ore 18.40 Ridiamo morale al Paese. Servizi e commenti dalla Festa dell'Unità di Reggio Emilia.
- Ore 19.30 Sold Out. Attualità dal mondo dello spettacolo.

L'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Mucelli, 23/13 00187 Roma.		
oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni dei Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm.39 x 40)		
Commerciale feriali L. 400.000		
Commerciale festivo L. 515.000		
Finestrella 1ª pagina feriali L. 3.300.000		
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000		
Manchette di testata L. 1.800.000		
Redazionali L. 700.000		
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000		
A parola: Necrologio L. 4.500		
Partecip. Lutto L. 7.500		
Economici L. 2.200		
Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531		
SFI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131		
Stampa in fac-simile: Telestamp Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.		